

**INTESA SANPAOLO: MONITOR DISTRETTI INDUSTRIALI TRIVENETI
AL QUARTO TRIMESTRE 2021. EXPORT +13%
NEL 2021 CIRCA 37 MILIARDI DI EURO DI EXPORT**

- **I distretti del Veneto con più di 29 miliardi di euro di export toccano nel 2021 un nuovo record storico: +18,4 % sul 2020 e + 5% sul 2019**
- **I distretti del Trentino-AA hanno superato i 5 miliardi di euro di esportazioni, segnando +14,3% sul 2020 e +6,3% sul 2019: forte la ripresa dell'agroalimentare e della Meccatronica di Trento**
- **Il Friuli-VG supera i 2,7 miliardi di euro di esportazioni registrando i migliori tassi di crescita del Triveneto, +28,3% sul 2020 e +15,5% sul 2019, trainato dai distretti pordenonesi del sistema casa**

Padova/Venezia, 21 aprile 2022. E' stato pubblicato il **Monitor dei distretti industriali del Triveneto al quarto trimestre 2021**, curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo.

Il 4° trimestre 2021 si è chiuso in modo brillante per i distretti del Triveneto con le esportazioni in crescita del **13% sul 2020 e del 9,7% sul 2019**. Nel 2021 si sono sfiorati i **37 miliardi di euro, più di un quarto del totale nazionale**, in aumento di 2 miliardi di euro rispetto ai valori esportati nel 2019 pari a una **variazione annuale a prezzi correnti del +5,9%, nettamente superiore alla media nazionale (+4,1%)**. I distretti del **Friuli-Venezia Giulia** si sono distinti per **maggior dinamicità** registrando nel 2021 **+15,5%** sui valori pre-pandemici, seguiti da quelli del **Trentino-Alto Adige (+6,3%)** e da quelli del **Veneto (+5%)**.

La **ripresa** delle vendite nei mercati internazionali è stata diffusa ed in **accelerazione nel 4° trimestre 2021** rispetto allo stesso periodo del 2019 in particolare nei **distretti della lavorazione della plastica, della carta e imballaggi e delle biciclette, in quelli del sistema casa (mobili, elettrodomestici e marmi), del settore orafa e dell'occhialeria, della metalmeccanica**.

Tali risultati risentono in parte del **forte rialzo dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici** che si è registrato nella seconda metà del 2021 e si è accentuato negli ultimi mesi dell'anno, provocando **spinte inflative ed effetti sui prezzi esteri alla produzione** dei prodotti venduti sul mercato estero di alcuni comparti come il legno (+9,6% tasso di incremento del 4° trimestre 2021 su 2019), della carta (+9%), della plastica (+12%), dei metalli preziosi (+34%) e della metallurgia (+49,5%).

Gli **Stati Uniti risultano il mercato che ha maggiormente trainato** la crescita dei distretti del Triveneto nel 2021, in **ulteriore accelerazione tra ottobre e dicembre**; seguono per dinamicità i mercati europei (+9,6%) e quelli del Medio Oriente (+9,6%).

Nel quadrante dell'Europa Centro-Orientale, **il conflitto russo-ucraino rende più incerta la promettente crescita dei distretti Triveneti** dell'ultimo periodo: questi registrano **contenute esportazioni verso la Russia e l'Ucraina**, (poco meno di un miliardo di euro nel 2021 pari al **2,6% del totale**), ma con **incidenze più rilevanti sia per i distretti del sistema casa (4%) sia per quelli della metalmeccanica (+3,5%)**. Alcuni distretti in particolare presentano concentrazioni rilevanti delle esportazioni verso Russia e Ucraina: i **Mobili in stile di Bovolone sono i più toccati dal conflitto con una quota del 16,4%**; seguono gli **Elettrodomestici di Treviso con un peso del 7,4%**, i **Mobili del Bassanese con il 6,8%**, i **Sistemi di Illuminazione di Treviso e Venezia con il 5,6%**,

le Macchine agricole di Padova e Vicenza con il 5,4%, la Termomeccanica di Padova con il 5,3% e la Meccanica strumentale di Vicenza con il 4,1%.

I distretti del Veneto

I distretti del Veneto con **più di 29 miliardi di euro di esportazioni** toccano nel 2021 un **nuovo record storico: una crescita del 18,4 % sul 2020 e del 5% sul 2019. Dei 27 distretti monitorati 21 hanno superato i livelli pre-pandemici** e di questi 13 con incrementi a doppia cifra. I mercati di sbocco **trainanti** sono risultati essere **gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, la Polonia e il Belgio**; tra quelli che invece non hanno recuperato i livelli del 2019 i più rilevanti sono il Regno Unito, la Svizzera e la Spagna.

Nel 2021 la migliore performance per valori esportati è stata quella **dell'Oreficeria di Vicenza (+326,2 milioni di euro sul 2019, pari a +23,5%)** grazie alla ripresa della domanda mondiale di gioielli in oro che ha completamente recuperato i livelli del 2019 e all'effetto trainante degli Stati Uniti, primo mercato di riferimento del distretto veneto con più di un quarto delle esportazioni, nel quale l'incremento rispetto al pre-crisi è stato del +81%. Hanno dimostrato buona dinamicità anche il Sud Africa, la Malaysia (mercato che ha registrato un balzo rilevante durante la pandemia più che raddoppiando gli acquisti) e gli Emirati Arabi Uniti.

Gli **Elettrodomestici di Treviso** raggiungono **1,5 miliardi di euro** di esportazioni **superando anche la crescita formidabile già osservata durante la fase pandemica** (+18,7% sul 2020 e +27,6% sul 2019) sostenuti dalle eccezionali vendite in Germania, Belgio, Francia, Spagna e Cina. Il conflitto russo-ucraino espone il distretto per il 7,4% delle esportazioni totali: nel 2021 sono stati esportati beni in Russia per 82,6 per milioni di euro (il 5,5% del totale), in crescita del 18,9% sul 2019 ed in Ucraina per 28 milioni di euro (pari al 1,9% del totale) in brillante aumento sul 2019 (+33,4%).

Le **Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova** superano i **2,1 miliardi di euro** e salgono al 4° posto per valore dell'export tra i distretti veneti: dimostrano **alta dinamicità sia sul 2020 (+20,8%) sia sul 2019 (+16,3%)** soprattutto nei principali mercati europei (Germania, Francia, Spagna, Polonia e Romania). Le difficoltà legate all'aumento dei prezzi delle materie prime vengono avvertite in misura diversa a seconda della specializzazione e del tipo di clientela.

Crescita rilevante anche per la **Termomeccanica di Padova (+155 milioni di euro pari al +12,7% rispetto al 2019 e +18% sul 2020)** registrata nei principali mercati di sbocco europei, negli Stati Uniti, e con balzi consistenti dei volumi di export in nuovi mercati come Israele (+106,8%) India (+153,8%) e Irlanda (+209,2%). Verso Russia e Ucraina il distretto ha diretto rispettivamente il 4,2% e l'1% del totale esportato: nel 4° trimestre 2021 si erano già osservate delle difficoltà con cali consistenti (in Russia del -39,1% e in Ucraina del -14,1% sullo stesso periodo 2020).

Le **Biciclette di Padova e Vicenza** che non avevano interrotto la fase espansiva nemmeno nell'anno pandemico, segnano un'ulteriore accelerazione nel 2021 e registrano un balzo del **43% sul 2019**, con maggiore crescita delle esportazioni in Romania, Germania, Francia e Regno Unito. Il **Grafico Veronese**, spinto soprattutto dal comparto del cartone e della carta per imballaggio e dall'aumento del commercio online, ha segnato un **buon incremento (+11,4% sul 2019)** sostenuto dalle vendite nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Germania.

Nei distretti dell'agro-alimentare **spiccano le Carni di Verona (+626 milioni di euro, pari al +18,2% sul 2019)** trainate dai quattro principali mercati di sbocco, Germania, Francia, Austria e Croazia, tutti con crescita a doppia cifra sul 2020. I **Dolci e pasta veronesi** hanno registrato il maggior incremento sul pre-crisi (+22,5% sul 2019) grazie al contributo del mercato inglese, seguito da quelli di Germania, Stati Uniti e Ungheria. I **vini dei distretti veneti toccano nuovi record** di export: il **Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene raggiunge 829 milioni di euro** con una crescita dell'11,2% sul 2019 e i **Vini del veronese superano 1,1 miliardi di euro** con un incremento del

5,3% sul pre-crisi. Se si confrontano questi valori con quelli del 2008 la diffusione del Prosecco nei mercati esteri è più che triplicata, mentre quella dei Vini del Veronese è cresciuta dell'83,5%: gli Stati Uniti, insieme al Regno Unito e al Canada, sono i protagonisti di questo successo. Nel 2021 per entrambi i distretti si è registrata una brillante ripresa in Germania, Svizzera e Austria, mentre il Regno Unito non è ancora tornato sui livelli pre-pandemia. Poco rilevanti le esportazioni verso Russia e Ucraina (1,6% sul totale) anche se con dinamiche brillanti negli ultimi 2 anni.

L'ittico del Polesine e del Veneziano con 96 milioni di euro si avvicina ai livelli delle esportazioni del 2019 grazie alla ripresa della domanda in Germania, Francia, Croazia e Spagna. Il rincaro dei prezzi energetici si ripercuote lungo tutta la filiera del distretto a cominciare dalla pesca, che diventa non economica e provoca il fermo delle barche, fino alla fase di lavorazione e alla trasformazione alimentare che utilizza pesce importato, rincarato del costo del trasporto che non si riesce più a scaricare sul cliente finale.

Nel sistema moda **recuperano i livelli pre-crisi: l'Occhialeria di Belluno** (+88 milioni di euro e +3,1% sul 2019) grazie principalmente alle vendite negli Stati Uniti più che triplicate e alla crescita in Francia e Regno Unito; la **Calzatura veronese** che ha segnato una crescita del 14,8% sul 2020 e del 13,6% sul 2019, trainata dalla Polonia, dagli Stati Uniti e dalla Germania; la **Calzatura Sportiva e sportssystem di Montebelluna** che ha superato gli 1,5 miliardi di euro di esportazioni (+42,9 milioni di euro pari a +2,9% sul 2019) grazie a Germania, Stati Uniti, Francia e Romania. Le **Calzature del Brenta** e la **Concia di Arzignano** restano invece con livelli di export inferiori al pre-crisi, rispettivamente del -11,9% e del -7,3%, nonostante la ripresa del mercato francese (+45,8% sul 2020 per le Calzature del Brenta e del +37,4% per la Concia di Arzignano). Le tensioni dei prezzi si fanno sentire maggiormente per le concerie che lavorano per le pelletterie di fascia medio-bassa, mentre minori problemi vengono avvertiti dalle imprese inserite nella filiera automotive di fascia alta.

Tra i distretti della metalmeccanica veneta crescono sia le **Macchine agricole di Padova e Vicenza** (+86,8 milioni di euro, pari a +12,5% sul 2019), sia la **Termomeccanica scaligera** (+48,6 milioni di euro pari a +3,3% sul 2019). I mercati di sbocco più importanti per le macchine agricole sono stati Francia, Stati Uniti, Germania, Bangladesh e Polonia: il distretto è poi particolarmente esposto verso Russia e Ucraina (42,4 milioni di euro nel 2021, pari al 5,4% del totale). La **Termomeccanica scaligera** è stata trainata da Francia, Germania, Israele e Stati Uniti, e i livelli di esportazioni verso Russia e Ucraina sono contenuti (38,2 milioni di euro, pari al 2,5% del totale). La **Meccanica di Vicenza**, che ha risentito maggiormente della scarsità delle materie prime e dei ritardi negli approvvigionamenti, resta al di sotto dei livelli del 2019 di 95,7 milioni di euro (pari a -4%), pur mostrando una buona ripresa in Francia, Germania, Pakistan e Stati Uniti: l'esposizione verso Russia e Ucraina è significativa (92,9 milioni di euro pari al 4,1%).

Positivo il 2021 per le esportazioni dei distretti del sistema casa veneto, tutti in crescita sia rispetto al 2020 che al 2019: spiccano il **Marmo e granito di Valpolicella** (+65,1 milioni di euro pari a +17,6% sul 2019) trainato da Stati Uniti, Germania e Kuwait; il **Mobile del bassanese** (+61,3 milioni di euro pari a +15,3% sul 2019) grazie a Germania, Stati Uniti, Francia e Polonia; il **Legno e arredo di Treviso** (+46,6 milioni di euro pari a +2,3% sul 2019) che si è rafforzato nei mercati consolidati di Francia e Regno Unito e ha avuto un balzo delle vendite in Polonia; i **Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia** crescono leggermente (+3,1% sul 2019) sostenuti da Germania, Stati Uniti e Francia; i **Mobili in stile di Bovolone** recuperano (+6,4% sul 2019) sulla spinta di Stati Uniti, Ungheria e Francia; i **Prodotti in vetro di Venezia e Padova** (+2,3% sul 2019) si riprendono principalmente negli Stati Uniti, Spagna e Regno Unito.

L'esposizione verso Russia e Ucraina è particolarmente significativa per il Mobile in stile di Bovolone, con una quota del 16,4% sul totale, anche se già nel 2021 le esportazioni verso il mercato russo avevano dato segnali negativi (-5,1%). Rilevante l'incidenza delle esportazioni verso i due paesi

in conflitto anche per il **Mobile del bassanese (6,8% del totale)** e per i **Sistemi di Illuminazione di Treviso e Venezia (5,6%)**.

I distretti del Trentino-Alto Adige

Nel 2021 le esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige hanno **superato i 5 miliardi di euro**, segnando una **crescita del 14,3% sul 2020 e del 6,3% sul 2019**: solamente 2 dei 10 distretti monitorati restano al di sotto, anche se per poco, **dei livelli pre-pandemici (la Meccatronica dell'Alto Adige e il Porfido di Val di Cembra)**. Tra i mercati di sbocco **trainanti** si evidenziano il **Messico, il Belgio, gli Stati Uniti e la Cina**. **L'esposizione dei distretti del Trentino-Alto Adige verso Russia e Ucraina, rimane molto contenuta (1,5%)**.

I distretti agro-alimentari del Trentino-Alto Adige hanno tutti recuperato i livelli di export del 2019: le **Mele dell'Alto Adige sono cresciute di 97,3 milioni di euro (pari a +21,6%)**, grazie a Germania, Repubblica Ceca e Regno Unito e alla grande ripresa nel 2021, anche di mercati lontani come India e Arabia Saudita. L'intensità dell'incremento delle Mele del Trentino è ancora più brillante (+36,6% pari a +31,1 milioni di euro) grazie ai mercati primari di riferimento come la Spagna, l'Egitto ed Israele e l'espansione in mercati lontani come Colombia, Kuwait, Qatar ed Ecuador. La ripresa dei **Vini e distillati del Trentino è stata robusta (+13,5% sul 2019 pari a +52,5 milioni di euro)** grazie alle conferme del mercato statunitense, dei Paesi Bassi e alla sorprendente ascesa del mercato belga (+109,4% sul 2020 e +202,4% sul 2019) come sbocco legato all'attivazione di nuovi centri di acquisto e di logistica di grandi catene retail del Regno Unito per semplificare le procedure fiscali e doganali. Il Belgio appare anche come mercato trainante per i Vini e distillati di Bolzano che crescono in modo più moderato (+4,5% sul 2019) grazie anche alle vendite nei Paesi Bassi, negli Stati Uniti e in Danimarca. Le **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** segnano un incremento del **4,5% sul 2019** trainate da Francia, Belgio e Spagna. I **Salumi dell'Alto Adige** che erano cresciuti durante la pandemia stabilizzano le esportazioni che rimangono comunque superiori al 2019 (**+3,2% pari a +2,3 milioni di euro**) grazie ad una brillante crescita negli Stati Uniti.

La **Meccatronica di Trento segna nel 2021 una buona ripresa (+89,8 milioni di euro pari a +7,4% sul 2019 e +33,0% sul 2020)** grazie alla crescita delle macchine di impiego generale e delle macchine per l'agricoltura e all'**espansione nel mercato cinese** (+35 milioni di euro sul 2019) e nel Regno Unito, in Finlandia, in Germania e in Ungheria. Il mercato russo dava segnali di buona dinamicità prima del conflitto (+5,2 milioni di euro pari al +17,6% sul 2019). La **Meccatronica dell'Alto Adige** presenta ancora un **saldo negativo sui livelli pre-pandemici (-14,6 milioni di euro pari a -0,9%)** a causa della mancata ripresa di domanda nei mercati di Austria e Germania; crescita eccezionale invece in Messico (+60,3 milioni di euro) grazie al comparto funiviario urbano.

Infine, il **Legno e arredamento dell'Alto Adige** presenta una buona crescita (+16 milioni di euro pari al +4,1% sul 2019) grazie a Francia, Svizzera e Austria e il **Porfido di val di Cembra torna sui livelli pre-crisi** grazie alle esportazioni in Belgio, Danimarca e Kuwait.

I distretti del Friuli-Venezia Giulia

Il sistema distrettuale del **Friuli-Venezia Giulia** presenta nel 2021 i **migliori tassi di crescita del Triveneto. Supera infatti i 2,7 miliardi di esportazioni, con una crescita del +28,3% sul 2020 e del +15,5% sul 2019**, sostenuto dalle performance dei distretti pordenonesi del sistema casa. Tra i mercati **trainanti si confermano Stati Uniti, Francia e Regno Unito**, e si sono evidenziati per **dinamicità nuovi mercati come Canada e Repubblica di Corea**. **L'esposizione verso Russia e Ucraina è contenuta al 2,6%**, e negli ultimi due anni il mercato russo ha dato segnali di progressivo calo.

Il distretto del **Mobile e pannelli di Pordenone** tocca un **record storico con 1,2 miliardi di euro** di esportazioni, con una crescita che non si è interrotta durante il periodo pandemico, pari a +40,4% sul 2020 e a **+34,4% sul 2019**. Tra i comparti spicca l'incremento delle esportazioni di mobili (+288 milioni di euro) e tra i mercati si evidenziano Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Canada e Svizzera.

Il mercato russo (che pesa per il 2,5% sul totale del distretto) ha dato segnali tra ottobre e dicembre 2021 di forti difficoltà (-33,7%). Per quanto riguarda le importazioni di legno e prodotti in legno c'è preoccupazione tra gli operatori, che temono un peggioramento dell'approvvigionamento in seguito alla guerra (il 5,2% del totale nazionale importato proviene dalla Russia e Ucraina) e spingono per rivalorizzare la filiera italiana della trasformazione del legno. Il distretto della **Sedia e complementi di arredo di Udine** nonostante la ripresa sul 2020 (+16,4%) **non riesce a recuperare i livelli del 2019 (-4,1%)** per le difficoltà del comparto contract; buoni segnali di crescita si registrano in Danimarca, Francia, Tunisia e Germania.

Gli **Elettrodomestici di Pordenone** segnano un ottimo risultato (+47,3 milioni di euro pari a +13,3% sul 2019) grazie al traino di Francia, Germania, Polonia e Paesi Bassi. Il conflitto russo-ucraino ha acuito il problema dell'approvvigionamento dell'acciaio piano, proveniente dalle acciaierie di Mariupol in Ucraina, e la necessità di cercare altri fornitori più lontani da Brasile e Cina con aggravii dei costi della logistica.

Nel settore agro-alimentare buona crescita dei **Vini e distillati del Friuli** (+21,7 milioni di euro pari a +14,9% sul 2019), grazie alle vendite nei Paesi Bassi, in Germania e Spagna. Anche la Russia (peso dell'1,8% sul totale) aveva contribuito con aumenti di acquisti che non si erano fermati con la pandemia, anzi erano cresciuti più che raddoppiando i valori del 2019 (da 1,4 a 3 milioni di euro). Il **Prosciutto di San Daniele** aumenta ulteriormente la sua espansione internazionale (+10,9 milioni di euro sul 2019 pari al +23,3%), crescendo sulla spinta di Stati Uniti, Vietnam e Regno Unito, nonostante le difficoltà incontrate in mercati storici come Germania e Austria. Secondo i dati del Consorzio di tutela San Daniele Dop la produzione del 2021 si è arrestata sotto i livelli pre-covid (2,6 milioni di cosce), mentre le vendite anche sul mercato interno hanno ristabilito le quote del 2019. Il **Caffè di Trieste** recupera quasi completamente il calo delle esportazioni del 2020 (-0,2% sul 2019) grazie all'eccezionale crescita della Repubblica di Corea (+16,4 milioni di euro rispetto al 2019) che assume ormai un peso del 9,7%, terzo mercato dopo Stati Uniti e Grecia.

Per informazioni

Intesa Sanpaolo

Rapporti con i Media – Banca dei Territori e Media locali

cell. +39 335 1355936

cell. +39 335 7647397

stampa@intesasnpaolo.com